

VETRIOLO

GIORNALE ANARCHICO - INVERNO 2017 - NUMERO 0 - euro due

UN GIORNALE DI DENUNCIA O UN GIORNALE DA DENUNCIA?

Queste pagine sono il prodotto di un incontro tra compagne e compagni di provenienza geografica e teorica apparentemente diversa, mosse da un comune sentimento antiautoritario e d'azione. Eppure non vogliamo fare il tipico giornalino di sintesi piuttosto che di incontro, dove si trova un orribile compromesso oppure dove vengono ad accavallarsi i diversi interventi. Ciò che ci ha spinto a fare questo passo editoriale è la piacevole sorpresa di trovarci, su un sacco di questioni, su una stessa lunghezza d'onda, di avere le stesse insoddisfazioni e le stesse critiche nei confronti del movimento anarchico e in generale del movimento rivoluzionario – ammesso che ne esista uno.

Ci sembra che la misura di questo periodo sia l'assenza di conflitto. Presentazioni di libri, concerti, blog, cene, manifesti, volantini...un accavallarsi di eventi, che riscontrano anche un certo successo, ma che non danno fastidio, non disturbano i sonni a nessun padrone (forse al padrone dell'appartamento affianco). Una serie di attività (non ci pare il caso di chiamarle "azioni") che sembrano più funzionali alla reiterazione della propria esistenza politica piuttosto che finalizzate alla distruzione di ogni ordinamento politico. Così c'è la serata per il Kurdistan, nel caso dei libertari, oppure per il Donbas, nel caso degli stalinisti. L'importante è che la lotta armata la si faccia lontano da casa propria, dove si vuole continuare a vivere in pace. L'importante è riempire la sede per un altro venerdì, che sabato c'è il concerto e ci divertiamo.

In questo ci siamo ritrovati, da strade diverse. Ci sembra addirittura che questa questione, il rilancio dello scontro – perché un movimento rivoluzionario che non si scontra ci chiediamo che cosa sia – superi per il momento le nostre diverse appartenenze. Vada al di là, ad esempio, della dicotomia fra sociale e antisociale.

Perché un agire sociale che è caritas, nel migliore dei casi, o è semplice socializzazione (lo stare insieme fine a se stesso, senza rompere mai niente a fine serata...a parte le ovaie della signora del piano di sopra), piuttosto che un antisociale ritirata strategica a casa propria, a scrivere post al vetriolo su qualche blog, siano entrambi misura di questa fase: la sospensione del conflitto.

Non siamo però così pessimisti, altrimenti non avremmo fatto il giornale. Notiamo con interesse l'affacciarsi di una nuova "generazione" (usiamo le virgolette perché c'è anche chi decide di incazzarsi a quarant'anni), dell'arrivo di compagni freschi e

vergini dell'indottrinamento dei Maestri. Una generazione di incazzati, di sfruttati, di gente che ha voglia di sfasciare tutto ma non sa dove cominciare. Ovvio l'obiezione che siamo noi a voler indottrinare queste nuove leve. Speriamo di confutare questa obiezione nelle pagine che verranno. Le nostre intenzioni sono assolutamente in mala fede. Non vogliamo costruire nulla, vogliamo solo che riparta l'attacco degli oppressi allo Stato e al Capitale.

Insomma fare un giornale *da* denuncia. Anche perché la controinformazione oggi ha mezzi più potenti di un giornale che esce oggi e chi sa se fra sei mesi ce la faremo a farne un altro. Internet pulula di controinformatori.

Questo non vuol dire che non potremmo fare anche un giornale *di* denuncia di fatti particolarmente gravi, oscurati dai media di regime ma anche di "movimento", che magari decidiamo di raccontare in queste pagine. Certamente non per lagnarcene, ma per stimolare la giusta rabbia.

Il fine insomma è il conflitto, l'azione. Su questo però non vogliamo essere superficiali, e siamo convinti che l'azione possa trovare arricchimento con la riflessione. Studiare, capire, polemizzare. E poi uscire.

ALL'INTERNO

- OPERAZIONE "SCRIPTA MANENT"
- LA FOGNA DELL'ANTIMAFIA
- 13 ANNI FA...
- IL BRACCIO "DISARMATO" DELLO STATO
- DINAMITARE L'ABITARE
- LA CITTÀ FOODORA
- NATALE AL CENTRO COMMERCIALE
- FRONTISMI
- CONTRO LO STATO, SENZA ECCEZIONE
- PERCHÈ QUANDO SENTO PARLARE DI "POPOLO" MI TOCCO LE PALLE
- GRECIA: ARRESTI LOTTA RIVOLUZIONARIA